

governo, poi venne assorbita dal mare. Il nuovo Malamocco cominciò a popolarsi nel duodecimo secolo, e venne crescendo a mano a mano. Vuolsi far memoria del porto, più comodo di quanti ne conta la città nostra. In antico aveva un vescovado, che le durò fino al 1107 (*Notizie ut supra*), e fu poi trasferito a Chioggia; e oltre a ciò, un convento di monache fino agli ultimi tempi; attualmente ha solo una parrocchia. La popolazione è di circa un migliajo d' anime, compresovi il Lido, gli Alboroni e l'isola di Poveglia, di cui parleremo tra poco. La rendita ordinaria patrimoniale del comune, compresivi i luoghi suddescritti, è di lire 5925,10; le spese annuali ordinarie ammontano a lire 5560,15. La superficie, computata in pertiche metriche censuarie, è di 3724,48. La rendita da potersi imporre, secondo il nuovo estimo, di lire 30374,78.

PELESTRINA. Non distanti gran fatto da Malamocco sono due lingue di terra, abitate per lo più da pescatori e da vignajuoli, e si chiamano *Porto secco* e *Pelestrina*. Gli eruditi assai dissero intorno a quest'ultima e alla derivazione del nome che porta. Chi si riferì alle *Fossae philistinae* di Plinio, sboccanti in mare non lungi dal lido di cui parliamo; chi rammentò migrazioni di popoli dell' Umbria e del Lazio. Lasciando da parte queste ingegnose supposizioni, noteremo che intorno al secolo quinto, cioè quando le genti della terraferma venivano a ricoverarsi nelle nostre isole per tema dei barbari, chiamavasi Pelestrina quella sola parte dell'isola ch'è volta a Chioggia, ed era separata dall'altra chiamata *Albiola* da un porto detto di Pastene. Questo porto fu poscia interrato, perchè l'impeto con cui v'entrava il mare spintovi dagli scilocchi danneggiava oltremodo le due isole, e rendeva pericoloso il tratto di laguna rispondente ad esso. Di qui il nome di *Porto secco*, che accenna all'interramento anzidetto. Albiola è celebre nei fasti veneziani per la male riuscita impresa di Pipino sul cominciamento del nono secolo.

Movendo da Venezia, primo ad incontrarsi è il campanile dell'antica chiesa di San Pietro in Volta, eretta da' Marcipagani nel sito stesso della distrutta Albiola e data ad officiare a' romiti (*Sui*